

Riaffiora la preclusione anticomunista

Palermo: perché il PCI chiede una giunta di emergenza per la città

Gli sviluppi della crisi contrastano con l'esigenza di collaborazione tra i partiti

Da molti giorni è in atto la crisi al Comune di Palermo, cioè della più grande città meridionale dopo Napoli. Con il penoso espediente dell'elezione di un sindaco civetta, che subito dopo il voto si è dimesso, la DC palermitana ha aperto la strada ad una formula simile al centrosinistra, con una brusca virata di PSI e PSDI, che segna di fatto una discriminante nei confronti del PCI. A commento degli ultimi fatti politici, pubblichiamo un articolo del compagno Luigi Colajanni, segretario della Federazione palermitana del PCI.

Da molti giorni è in atto la crisi al Comune di Palermo, cioè della più grande città meridionale dopo Napoli. Con il penoso espediente dell'elezione di un sindaco civetta, che subito dopo il voto si è dimesso, la DC palermitana ha aperto la strada ad una formula simile al centrosinistra, con una brusca virata di PSI e PSDI, che segna di fatto una discriminante nei confronti del PCI. A commento degli ultimi fatti politici, pubblichiamo un articolo del compagno Luigi Colajanni, segretario della Federazione palermitana del PCI.

Si è diffusa, a Palermo, una insolenza e una critica aspra verso partiti e istituzioni che non può preoccupare soltanto i comunisti. Travagliata da una grave crisi dell'occupazione, dal crollo della scuola, dei trasporti e di altri servizi, impotente di fronte a miliardi non spesi, alla mancanza di un'istituzione popolare, questa città è sempre più insensibile alle « formule », alla diatribe tra i partiti, sempre più critica rispetto ai lunghi mesi di inefficienza dell'amministrazione comunale.

C'è un'esigenza di avere chiarezza, che si aggraveri non è gli altri o soltanto, dando l'impressione che una politica di intesa si riduca ad una specie di patto di omertà, una convergenza in cui nessuno denuncia la parzialità e si batte per scelte difficili ma necessarie.

Questo noi non vogliamo accettarlo, perché toglieremo la forza e credibilità, con le nostre stesse azioni, ad una grande politica, quella dell'unità e della collaborazione necessaria per affrontare i problemi drammatici di questa città. Né dovrebbimo accettarlo il partito socialista e le forze laiche, se hanno compreso appieno la necessità di riflettere (qui e altrove) sulla speranza delle intese e di trarne quanto di valido esse hanno rappresentato nel mantenere il Meridione nella democrazia.

Oggi le forze di sinistra devono cercare insieme la via del loro sviluppo, perché la resistenza della DC rendono chiara la necessità politica di avere una sinistra più forte come passaggio obbligato per mantenere e sviluppare la politica dell'unità. Questo significa, da un lato, superare ogni « residuo » di centrosinistra presente in giunte quadripartite appoggiate dai comunisti e dall'altro, condurre una battaglia per costringere la DC ad accettare tutta la sinistra come forza di governo, mettendo fine alle manovre di divisione e a quelle di copertura.

In questa città la Democrazia cristiana non è stata all'altezza della politica della unità perché l'ha ridotta ad espediente temporaneo, perché non ha voluto condurre in nulla i metodi del suo potere, né rinnovarsi negli uomini. Da qui la parzialità, perché a quegli uomini e ai

Trieste: mozione contro la lista civica

TRIESTE — Nemmeno davanti ad una maggioranza assoluta che ne respinge il programma, il sindaco Cecovini e la sua giunta hanno lasciato gli scranni sul quale sono insediati dopo il voto del 25 giugno: lunedì sera tutte le forze dell'arco costituzionale (PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e Unione slovena) hanno concordemente votato una mozione contraria al programma amministrativo del sindaco, ma l'avevamo bastati 31 voti (su 60 consiglieri) contro i 24 dei socialisti e dei democristiani, per accettare la resa di un giudizio severo su come la giunta sarà ed è governata, giustamente espressa da una maggioranza assoluta e non relativa come quella che gli consente di rimanere, a rigor di procedura, al suo posto.

(Dalla prima pagina) mente prevedere emolumenti per corsi se questi non si svolgono effettivamente e non sono frequentati, né appare attuabile l'effettuazione di un numero illimitato di simili iniziative di addestramento».

Con riferimento alle iniziative anticipatrici prese dalla Regione Veneto per il personale paramedico, Andreotti aveva poi precisato che la Corte dei conti ha formalmente avvertito il sospetto che esse violino precise norme di legge per cui è stata aperta un'inchiesta tendente all'accertamento del danno erariale e al perseguimento delle relative responsabilità. Niente « tardive code ai contratti » dunque, anche per evitare la rincorsa tra le varie categorie — aveva sostenuto Andreotti. Puntualmente il governo punta ad anticipare al prossimo 1. gennaio la scadenza del contratto degli ospedalieri per allinearne cronologicamente alle scadenze contrattuali di statali e parastatali. Si può interpretare questo progetto nel senso di trasformare le famose 27 mila lire di integrazione del vecchio contratto a quota da computare su

gli aumenti che saranno concordati con il prossimo contratto. E qui Andreotti aveva riconosciuto l'esigenza che, pur mantenendo ciascun contratto la sua autonomia, « si debba tendere per quanto possibile verso una linea perentoria ».

Quanto all'entità degli aumenti contrattuali per il pubblico impiego, Andreotti aveva sottolineato l'esigenza che « l'onere sia compatibile con i criteri di spesa pubblica previsti dalla legge finanziaria presentata al Parlamento e assunti anche a base del piano triennale ». Se invece « si dimostrasse impossibile procedere nella impostazione di costruttive serietà e coerenza, l'unica che può darci un domani non di avventura », allora « verrebbe a mancare la stessa ragion d'essere di uno sforzo comune tanto impegnato e responsabile ».

L'on. Andreotti aveva introdotto le sue dichiarazioni alla Camera con un riferimento alla politica delle riforme e agli altri punti di scrutinio dell'accordo di governo, e sottolineava come il programma triennale ritenga che, « salvo eccezioni delle posizioni più sfavorevoli », chi è occupato « miri, in questo periodo di concentrazione pro-

grammatica, non potevano e non possono non avere un effetto negativo all'interno del movimento sindacale, sui rapporti tra sindacati e lavoratori, sulla affermazione del ruolo del sindacato, sulla chiamata alla linea dell'Eur».

Non abbiamo bisogno — ha affermato Napolitano — che ci si venga a spiegare quali siano i problemi delle compatibilità e delle priorità; nessuno può di noi comunisti ha sostenuto con coerenza e con coraggio la necessità di una politica rigorosa tra i lavoratori; e anche all'interno del movimento sindacale, ad esempio in occasione del travagliato dibattito sulla piattaforma per il contratto dei metalmeccanici, nessuno lo ha fatto come lo hanno fatto per profonda e autonoma loro convinzione di dirigenti e quadri sindacali e comunisti. Ma non si può ignorare che esiste una relazione tra il procedere di un concreto, persuasivo impegno di risanamento di equità, di sviluppo degli investimenti e della occupazione, e l'affermarsi tra i lavoratori e nei sindacati una linea che accodi la priorità alle esigenze del Mezzogiorno e delle masse dei disoccupati, ad esse subordini ogni altra rivendicazione.

A questo discorso complessivo si lega intimamente anche la vicenda degli ospedalieri e del pubblico impiego. Anche in questo campo è mancata una visione e direzione unitaria della politica governativa. Manca istituzionalmente, manca da decenni: di noi sono nati la giunta distributiva, il disordine spaventoso degli ordi-

namenti e dei trattamenti, il decadimento gravissimo della pubblica amministrazione. Non si tratta di operare correzioni marginali ma di disboscare una spaventosa giungla distributiva. Si tratta di valorizzare quelle categorie o quegli strati di pubblico dipendenti che sono rimasti più indietro, di valorizzare le mansioni più pesanti e l'effettiva professionalità. Hanno inoltre concorso diversi fattori ad acuire il disagio dei pubblici dipendenti: la consapevolezza di un loro relativo arretramento rispetto ai lavoratori dell'industria; l'assurdo prolungarsi per mesi e per anni delle trattative per il rinnovo dei contratti; il manifestarsi di orientamenti favorevoli alla concessione di rilevanti aumenti di stipendio ad alcune categorie « speciali ». Attendiamo a questo proposito che l'Intersind confirmi o smentisca le cifre che sono circolate nei giorni scorsi a proposito delle trattative per gli aumenti di stipendio ai piloti, e ciò dopo che il personale di terra della compagnia aerea di bandiera aveva concluso il contratto con un aumento di 18 mila lire al mese scaglionato in tre anni. Ed egualmente noi confermiamo la necessità che il governo precisi i limiti entro cui possono essere accolte le rivendicazioni dei magistrati e il quadro complessivo di definizione degli indirizzi della spesa corrente e della spesa per il personale, entro cui tali aumenti possono inquadarsi e giustificarsi.

In questo contesto si è inserita la vicenda degli ospedalieri, una gran parte dei quali svolge mansioni pesanti e riceve basse retribuzioni. E' vero che il contratto nazionale firmato il 5 ottobre si è realizzato un sensibile miglioramento, ma è anche vero che è sopraggiunto, due giorni dopo, l'accordo regionale nel Veneto che, pur partendo da effettive specificità di quella situazione ospedaliera, ha avuto un effetto dirimente. Io non esito — ha detto Napolitano — a criticare apertamente, una gran parte delle organizzazioni venete che non sono state attivamente partecipi, la scelta della formula abnorme di un assegno mensile per tre anni per attività generalizzate di agior-

Il serrato confronto alla Camera

Un'operazione di rigore per la spesa pubblica e il contenimento salariale deve accompagnarsi — ha osservato — ad un quadro organico di investimenti produttivi programmati; e ma il governo finora non ha fornito questo quadro globale di riferimento senza il quale tutto il rapporto del governo con le forze sociali rischia di incrinarsi. D'accordo per la contrattazione unitaria, ma proprio il governo non deve restare gli abiti del rigore con gli accordi (per i magistrati, i medici, ecc.) cui nei mesi scorsi si ha dato il benestare. I socialisti chiedono che « si ricerchino i modi per dare una soddisfazione ad aspettative legittime del personale », e sollecitano il governo « proprio perché sono contrari ad una crisi » — ad una svolta nella politica economica e sociale « perché essa è la condizione per fare realmente emergere ». Anche Luciano Castellina, per il PDUP, ha ripreso il tema dell'opportunità che questo governo si erga a paladino « di un'austerità che non ha voluto praticare se non a senso unico ». In effetti, secondo la Castellina l'on. Andreotti ha tentato di giocare d'anticipo « per prevenire una crisi del governo che ormai stava maturando ». Il go-

verno deve dunque presentarsi alle Camere per render conto non del « pretesto ospedaliero » ma della sua politica economica complessiva, « impedendo così — ha concluso — che esso ottenga una fiducia di fatto ».

Per l'indipendente di sinistra Luigi Spaventa, nelle dichiarazioni rese dal presidente del Consiglio non si coglie alcuna linea di politica tributiva per il pubblico impiego. Ciò non stupisce — ha detto —; in effetti questa linea manca negli accordi di maggioranza, così che la prassi di governo ha obbedito alla consueta tattica del caso per caso; nessuna precisa direttiva si rinviene in altri documenti; lo stesso piano triennale rischia di ridursi ad una scatola vuota.

Eppure, il problema della proletarianizzazione, professionale e reddituale del personale pubblico si fa ormai critico a causa di colpe soprattutto dei governi ma anche, in qualche misura, dei sindacati. Andreotti — ha concluso Spaventa, sostenendo che con questo dibattito si è persa la occasione per compiere scelte precise e importanti — avrebbe potuto almeno dire che la cifra di 758 miliardi per miglioramenti retributivi è da considerarsi o meno un limite invalicabile.

grammatica. Siamo profondamente convinti della necessità di questa scelta. Ma la politica del rigore o la si fa insieme o non la si fa. Occorre una piena lealtà di comportamenti da parte di tutte le forze di maggioranza; occorre una tensione effettiva delle forze di governo per la puntuale e seria attuazione del programma concordato, per una limpida e coerente conduzione quotidiana della linea di politica economica; occorre un

impegno comune affinché grandi masse di lavoratori e di cittadini si facciano consapevoli della gravità dei problemi di fondo e attivamente partecipino alla ricerca di soluzioni realistiche a questi problemi sulla linea di severità e di cambiamento. Concordiamo con il presidente del Consiglio nel ritenere che siano qui la ragion d'essere e il banco di prova dell'attuale maggioranza e dell'attuale governo.

Sui patti agrari conferenza-stampa PCI e Sinistra ind.

ROMA — Domani alle ore 11 presso la sala stampa di Montecitorio avrà luogo una conferenza stampa del PCI e della Sinistra indipendente per indicare gli ostacoli che si frappongono ad una sollecita attuazione della legge di riforma dei patti agrari. Interverranno i compagni La Torre, Bonifazi, Esposto e l'on. Orlando, del gruppo della Sinistra indipendente.

Dal Leonardo da Vinci i voli dell'ITAVIA per Bergamo e Treviso

Da oggi, 1 novembre, la società ITAVIA sposta due voli al giorno da Ciampino a Fiumicino. Il volo centro-giornata da Roma per Bergamo opera sullo scalo Leonardo da Vinci, così come il volo da Roma per Treviso e ritorno. Questa innovazione è stata decisa dalla ITAVIA allo scopo di favorire tutti quei passeggeri che necessitano di coincidenze immediate con i voli internazionali. Nel centro giornata sono infatti compresi quasi tutti i collegamenti per l'Africa, il Medio e Estremo Oriente.

Il volo su Bergamo da Roma inoltre rappresenta, soprattutto nel periodo invernale, una alternativa ai collegamenti con Milano spesso ostacolati dalla nebbia. Quello su Treviso indica la sua notevole vicinanza con Venezia e rappresenta una possibilità ulteriore per il traffico tra il Veneto e la capitale.

Hans Kelsen
Socialismo e Stato
Una ricerca sulla teoria politica del marxismo
Introduzione di Roberto Racinaro
- Ideologia e società - L. 6000

Franco Rositi
Informazione e complessità sociale
Critica delle politiche culturali in Italia
- Riforme e potere/25 - L. 4500

Anna Duso
Keynes in Italia
Teoria economica e politica economica in Italia negli anni Sessanta e Settanta
- Dissensi '93 - L. 3000

Cingiz Ajtmatov
Il battello bianco
Traduzione e nota critica di Giugliola Venturi
- Rapporti - terza edizione, L. 3500

L'intervento del compagno Napolitano

grammatica, non potevano e non possono non avere un effetto negativo all'interno del movimento sindacale, sui rapporti tra sindacati e lavoratori, sulla affermazione del ruolo del sindacato, sulla chiamata alla linea dell'Eur».

Non abbiamo bisogno — ha affermato Napolitano — che ci si venga a spiegare quali siano i problemi delle compatibilità e delle priorità; nessuno può di noi comunisti ha sostenuto con coerenza e con coraggio la necessità di una politica rigorosa tra i lavoratori; e anche all'interno del movimento sindacale, ad esempio in occasione del travagliato dibattito sulla piattaforma per il contratto dei metalmeccanici, nessuno lo ha fatto come lo hanno fatto per profonda e autonoma loro convinzione di dirigenti e quadri sindacali e comunisti. Ma non si può ignorare che esiste una relazione tra il procedere di un concreto, persuasivo impegno di risanamento di equità, di sviluppo degli investimenti e della occupazione, e l'affermarsi tra i lavoratori e nei sindacati una linea che accodi la priorità alle esigenze del Mezzogiorno e delle masse dei disoccupati, ad esse subordini ogni altra rivendicazione.

A questo discorso complessivo si lega intimamente anche la vicenda degli ospedalieri e del pubblico impiego. Anche in questo campo è mancata una visione e direzione unitaria della politica governativa. Manca istituzionalmente, manca da decenni: di noi sono nati la giunta distributiva, il disordine spaventoso degli ordi-

Se non è zuppa è pan bagnato

Il ministro dei trasporti Vittorio Colombo ha rilasciato una dichiarazione in merito all'articolo apparso sulla prima pagina del nostro giornale sotto il titolo « La sfida della coerenza e del rigore ». In quell'articolo si affermava tra l'altro: « E' perfino accaduto che un ministro abbia considerato eccessivamente moderate le richieste salariali del sindacato, per il personale del suo ramo; e abbia concesso concessioni maggiori. Si

Presentata da un comitato di studi

Iniziativa per onorare la memoria di Pasolini

ROMA — Ieri sera, nella sede dell'Istituto Gramsci, si è svolta una riunione che ha visto la presentazione di una iniziativa per onorare la memoria di Pasolini. Un comitato, lo stesso che portò avanti per l'editore Garzanti l'annunciato collaudo di un vasto materiale documentario che apparve nel volume « Pasolini: cronaca giudiziaria, presecuzione, morte », ha disposto che tutto il materiale sia messo a disposizione di studiosi e ricercatori che consterà di tre punti: 1) come mai la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma dopo la sentenza del Tribunale dei minori del 26 aprile 1976, presieduta da Alfredo Carlo Moro, nel procedimento a carico di Giuseppe Pelosi, che lo condannava per l'assassinio di P.P. Pasolini, riconosceva il colpevole di omicidio in concorso di persone rimaste sco-

Molti hanno giocato sulla pelle d'una generazione. Dopo dieci anni di vampirismo ideologico, di fatalismo e terrorismo, chi può rimediare alle colpe verso i ventenni?

Ronchey

Libro bianco sull'ultima generazione

3500 lire
Garzanti

Il vero su Bergamo da Roma inoltre rappresenta, soprattutto nel periodo invernale, una alternativa ai collegamenti con Milano spesso ostacolati dalla nebbia. Quello su Treviso indica la sua notevole vicinanza con Venezia e rappresenta una possibilità ulteriore per il traffico tra il Veneto e la capitale.

Hans Kelsen
Socialismo e Stato
Una ricerca sulla teoria politica del marxismo
Introduzione di Roberto Racinaro
- Ideologia e società - L. 6000

Franco Rositi
Informazione e complessità sociale
Critica delle politiche culturali in Italia
- Riforme e potere/25 - L. 4500

Anna Duso
Keynes in Italia
Teoria economica e politica economica in Italia negli anni Sessanta e Settanta
- Dissensi '93 - L. 3000

Cingiz Ajtmatov
Il battello bianco
Traduzione e nota critica di Giugliola Venturi
- Rapporti - terza edizione, L. 3500